

In solidarietà con i lavoratori della Superlativa

Scritto da Piero Fantechi

Venerdì 17 Gennaio 2020 20:21 - Ultimo aggiornamento Venerdì 17 Gennaio 2020 20:37

Manifestazione indetta a Prato per il 18 gennaio,

Stazione Centrale ore 16.00

"Lo scorso 16 dicembre, a Prato, i lavoratori della tintoria Superlativa – senza stipendio da 7 mesi – hanno protestato contro il mancato rispetto di un accordo sindacale, raggiunto a luglio, e per denunciare lo sfruttamento a cui sono sottoposti: lavoro nero, salari da fame, non rispetto delle prestazioni lavorative svolte, negazione del diritto alle ferie. Condizioni di sfruttamento che perfino l'ispettorato del lavoro ha confermato. La protesta ha visto la presenza anche di lavoratori di altre aziende e di studenti solidali. Il prefetto di Prato ha scelto da che parte stare: da quella di chi sfrutta e reprime. Quindi ha messo in atto il decreto "Salvini" e ha fatto recapitare a 19 lavoratori e a 2 studenti una sanzione di 4000 euro ciascuno."

Riceviamo e pubblichiamo.

LA SOLIDARIETÀ È UN'ARMA USIAMOLA!

Al momento dell'approvazione del "Decreto sicurezza" da parte del governo Conte 1, le critiche e la disapprovazione si incentrarono su quei punti che attaccavano in modo odioso ed esplicito gli immigrati.

Poche realtà, attraverso convegni, volantini, documenti, posero all'attenzione anche l'altro aspetto fondamentale del decreto "Salvini": l'attacco alle proteste dei lavoratori ed in particolare ad alcune forme di lotta, che da sempre essi si danno.

Oggi ci troviamo di fronte ad una ulteriore attuazione di quel decreto. Lo scorso 16 dicembre, a Prato, i lavoratori della tintoria Superlativa – senza stipendio da 7 mesi – hanno protestato contro il mancato rispetto di un accordo sindacale, raggiunto a luglio, e per denunciare lo sfruttamento a cui sono sottoposti: lavoro nero, salari da fame, non rispetto delle prestazioni lavorative svolte, negazione del diritto alle ferie. Condizioni di sfruttamento che perfino l'ispettorato del lavoro ha confermato.

La protesta ha visto la presenza anche di lavoratori di altre aziende e di studenti solidali. Il prefetto di Prato ha scelto da che parte stare: da quella di chi sfrutta e reprime. Quindi ha messo in atto il decreto "Salvini" e ha fatto recapitare a 19 lavoratori e a 2 studenti una sanzione di 4000 euro ciascuno.

Riteniamo doveroso rispondere a questo attacco. Oggi i rapporti di forza non sono favorevoli ai lavoratori: non dobbiamo scoraggiarci per questo ma sforzarci di essere all'altezza dello scontro in atto.

Per questo nessuno può sottrarsi dal dare solidarietà a chi è colpito dalla repressione dei padroni e del loro regime. Non ci possono essere distinzioni, non possono esserci appartenenze sindacali che prevalgano sull'aspetto principale della questione: l'appartenenza alla classe lavoratrice di chi lotta ed è colpito e di chi è solidale.

Questo attacco è finalizzato a minare la capacità di azione e di lotta di tutti i lavoratori: anche la realtà sindacale più rappresentativa, più radicata, più conflittuale, non è all'altezza da sola di rispondere in modo adeguato allo scontro contro il padronato.

Quanto accaduto ci pone sul terreno della necessaria risposta da dare: camminare sul percorso dell'unità delle lotte dei lavoratori e dei militanti del sindacalismo conflittuale, finalità per la quale ci siamo costituiti come Coordinamento Lavoratori e Lavoratrici Autoconvocati.

Il ritiro delle multe comminate a Prato costituisce un punto di forza per il ritiro dei "decreti sicurezza". Il raggiungimento di quest'obiettivo non sarà un risultato importante solo per chi oggi è colpito ma per tutti coloro che si riconoscono nell'opposizione reale, e non di facciata, a questo stato di cose. Il lavoro da fare non è facile, se lo fosse la questione sarebbe stata risolta da un pezzo. Ma deve essere uno stimolo per non darci tregua nel portare avanti il lavoro di unità d'azione sulla base dei comuni interessi della classe operaia.

Riteniamo necessario dare concretezza alla solidarietà verso chi è colpito dalla repressione e battersi per la cancellazione dei "decreti sicurezza" partecipando, con le nostre posizioni, alle mobilitazioni a partire dalla manifestazione indetta a Prato per il 18 gennaio.

Per noi **la solidarietà di classe** è un'arma che non vogliamo farci spuntare da nessuno. Per questo ci rendiamo disponibili alle iniziative per estendere le denunce, le lotte e le mobilitazioni.

Al fianco di tutti i lavoratori e le lavoratrici che si organizzano e lottano!

Rispediamo al mittente i decreti Salvini!

Prato, sabato 18 gennaio 2020

COORDINAMENTO LAVORATORI/LAVORATRICI AUTOCONVOCATI PER L'UNITÀ DELLA CLASSE

In solidarietà con i lavoratori della Superlativa

Scritto da Piero Fantechi

Venerdì 17 Gennaio 2020 20:21 - Ultimo aggiornamento Venerdì 17 Gennaio 2020 20:37
